

Maurizio Mattiuzza

*Gli alberi di argan*

Klaus Karl Mehrkens  
Tecnica: Olio su tela  
Formato: 81x100 cm  
Anno: 1991  
Collezione privata



## Gli alberi di Argan

La fatica degli alberi di qui  
noi non la sappiamo  
eppure sembra la stessa  
degli uomini che hanno  
radici dove  
non c'è acqua  
e vengon su così  
col tronco irrobustito dalla sete  
e queste lingue vecchie  
come il sale  
senza spreco  
di parole  
in cui ogni saluto, ogni stretta  
di mano sembra dirti  
*fidati del mondo*  
*ma stai attento*  
che la vita la capisci solo camminando  
controvento

*in Marocco, on the road , con Nadia e Silvio Settembre 07*

*Ce confusion di gnot  
Vegnin ducj a cjatam (Federico Tavan)*

ce meracul ch'a je  
l'albe  
la strade ch'a stralûs  
ch'a puarte vie lis vôs  
di chei che ai sumiât  
gno fradi, cu la machine gnove i cjavei  
sui voi, la muse  
di vuè  
che jo no sai ce muse  
ch'a je e dopo  
mascaris su mascaris  
ridadis, un carnaval  
une fieste di famee  
finide mâl  
cjati me none  
l'omp ch'a ti strenzeve  
prime di me  
sin in undis plui undis,  
me pari e me mari  
di la da rêt a cuistionin  
tabain dai fats lôr  
ju cjali e piert il moment bon  
stopi la bale masse sot,  
mi mangj il gol  
no soi mai stat cussì bessol

*Che confusione di notte  
vengono tutti a trovarmi (Federico Tavan)*

Che miracolo è/l'alba/la strada che riluce/che porta via le voci/di quelli che ho sognato/mio fratello/con la macchina nuova/i capelli sugli occhi la faccia/di oggi che io/non so/che faccia è/e poi maschere/su maschere/risate, un carnevale/una festa in famiglia/finita male/trovo mia nonna/l'uomo che ti stringeva prima di me/siamo in undici più undici /mio padre e mia madre/ oltre la recinzione litigano un po'/parlano dei fatti loro/li guardo e perdo l'attimo buono/ stoppo la palla troppo sotto/mi mangio un gol/non sono stato mai così solo.

## Oggetti smarriti

È il caos delle cose, sai,  
a far nascere un albero dove  
    lo troverai  
a darti la lingua che hai  
ogni radice va verso il centro  
    della sua terra  
verso un'acqua misteriosa che  
    ci scorre sotto,  
    in profondità  
come fa il sangue, l'amore  
    il ricordo di un tempo  
    diverso  
    ci vuole rispetto  
    anche nel dimenticare  
lo sanno gli oggetti smarriti e  
    ritrovati quando  
ormai sembra troppo tardi  
dopo un distacco è questa,  
    io credo  
    la speranza di tutti  
venir lasciati senza essere distrutti.

Maurizio Mattiuzza  
*Gli alberi di argan*

Sono nato alle porte di Zurigo nel 1965 per far poi ritorno in Friuli nel '76. Punk rocker delle prime ore e mezza ho prestato voce e caviglie alla scena friulana degli 80's e girato dischi nei 90's agitandomi tra radio ed indie clubs. Poi la poesia, con la rivista "usmis" e il movimento "trastolons" (di cui fui uno dei primemovers). Con loro prima la raccolta *Tons Trastolons* e poi l'audiolibro *Tananai*. Nel mezzo e dopo, due libri miei: *la cjase su l'or* e poi, nel 2004, con interventi di Luciano Morandini e Claudio Lolli, *l'inutile necessità(t)*. (kappavu) Da diversi anni lavoro come paroliere e spoken poetry performer accanto a Lino Straulino. Insieme a lui un album, *tiere nere* (nota) e concerti, serate. discussioni ispirate. Di recente alcune mie liriche sono state pubblicate nell'antologia *plastic poetry party* [www.lulu.com/content/606110](http://www.lulu.com/content/606110) con diversi importanti nomi della musica italiana quali Elisa e Neffa. Attualmente continuo i miei reading tra Italia, Catalogna ed Istria scrivendo un paio di canzoni nuove.



collana di **Poesia:**  
**le betulle nane**

PaginaZero  
Via Villalta 41  
33100 Udine

<http://rivistapaginazero.wordpress.com>  
[redazione@rivistapaginazero.net](mailto:redazione@rivistapaginazero.net)